

**IL LEADER ALGERINO BEN  
BELLA È IN PERICOLO DI VITA**

In XIV pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 314

## La nostra «crisi»

Noi, i comunisti, siamo oggi più di ieri al centro dell'attenzione del paese e delle forze politiche italiane. Ci fa piacere, è uno dei tanti indici del nostro peso, della nostra influenza, come protagonisti di un processo rivoluzionario che cambia il mondo e opera a fondo nel nostro tessuto nazionale. Ne ci disturba troppo il fatto che i nostri avversari, naturalmente, tocchino il vecchio testo della nostra «crisi», un po' per finta e un po' perché ci credono: su questa onda euforica, che ottundisce la loro capacità di ragionare, potranno incontrare soltanto nuove delusioni.

Quale sorte diversa dalla delusione può toccare a chi, per esempio, sentenza che «la crisi che il partito comunista italiano attraversa in questo momento è la più grave di tutta la sua storia», poiché «tutto il partito ha sempre sbagliato dal giorno della morte di Lenin, col partito, nel partito, per il partito hanno da allora sempre sbagliato tutti i comunisti?». Curioso fallimento, questo che in quarant'anni ha portato allo sconfigger del fascismo mondiale, alla rottura e alla crisi paurosa del sistema imperialista, allo sfacelo del sistema coloniale, mentre per contro è sorta e ha vinto una società socialista, si è formato un campo socialista che abbraccia metà del mondo, e all'umanità intera è proposta fuori della utopia la metà dei comunisti. Curioso fallimento, questo che ha rovesciato i rapporti di classe non solo all'interno di metà del mondo ma nel mondo intero, che ha mutato la faccia della terra non solo sul piano delle strutture economiche e dei rapporti di produzione ma su quello della coscienza, politica e ideale, di sterminate masse umane.

Curiosa sorte, ancora, questa dei comunisti che hanno «sempre sbagliato» giungendo tuttavia a tali risultati, accumulando un tale patrimonio. E curiosa sorte quella dei nostri avversari, che avendo avuto di fronte per tanti anni un movimento capace solo di sbagliare, di ingannare, di fallire, hanno subito tuttavia tante storiche sconfitte, hanno visto restringersi il loro dominio, scemare il loro potere di classe, scomparire il loro primato nella storia, nella civiltà contemporanea.

Difficilmente i nostri avversari si districheranno da questa contraddizione — che è loro e non nostra — ed eviteranno amare delusioni se non si convinceranno di una verità preliminare da cui tutto il resto discenderà: non si convinceranno, cioè, che è al livello di queste conquiste, di questo sviluppo mondiale della Rivoluzione d'Octobre, che il movimento comunista condurre oggi la propria autocritica, affronta il proprio rinnovamento, combatte le vizi e i limiti della sua azione, fronteggi i problemi rimasti insolvi e quelli nuovi e grandiosi che gli si presentano. Se questi problemi sono oggi certamente acuti e gravi, ciò è precisamente in rapporto diretto con la crescita del movimento, col fatto ch'esso opera in metà del mondo e in situazioni molteplici e a livelli diversi, col fatto ch'esso ha nelle proprie mani le sorti del progresso e della pace di tutta l'umanità. E se questi problemi possono essere posti e avviati a soluzione, ciò è precisamente in rapporto a un nuovo e vittorioso sviluppo storico, quello che il XX e il XXII Congresso dei comunisti sovietici hanno segnato armando in modo nuovo e per più alti compiti tutto il movimento.

Se oggi qualcuno avverte un gran polverone nell'aria, quello è il polverone che solleva un esercito immenso in avanzata. Quando si sarà passato, metà della produzione mondiale uscirà dal lavoro socialista, la pace sarà assicurata. Questa è la «crisi» di cui oggi si tratta. Essa ha dunque si le grandi proporzioni che i nostri avversari intravedono, ma ha una natura ben diversa e opposta a quella che essi dipingono. E i nostri compagni, i militanti comunisti, se sono oggi sottoposti all'attacco della propaganda avversaria, non lo sono perché preda di una crisi e vittime di una sconfitta, ma perché protagonisti e artefici anch'essi di questo immenso processo rivoluzionario che avanza: perché sono essi, non altri, che servono in prima linea la storia dell'umanità moderna.

Al di là della propaganda, del resto, anche i nostri avversari hanno almeno in parte consapevolezza di ciò, se guardano con tanta attenzione alle cose nostre; perfino essi sanno che, nel mondo, il problema della pace sa-

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ ★

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

**Ore 10: all'Eliseo  
LUCIANO BARCA  
celebra il 7 novembre**

DOMENICA 12 NOVEMBRE 1961

Sul XXII Congresso del PCUS e i compiti nuovi dei comunisti

## Serrato e ampio dibattito al C.C.

Oggi la riunione della Direzione

### Ereditazioni del PRI ad aprire la crisi

*Cedimento di Reale e La Malfa? - Radicali e sinistra dc per la crisi - Seaduti i poteri presidenziali di scioglimento delle Camere*

Stanane si riunisce la Direzione repubblicana per decidere sulla crisi di governo. E con questa coscienza che il nostro partito dibatte i suoi problemi, approfondisce la ricerca di una via originale e nazionale al socialismo, porta avanti il proprio rinnovamento ideologico e politico, appronta nuovi strumenti di lotta e di potere; con la coscienza propria di una forza rivoluzionaria, impegnata ad agire al livello sempre più alto che oggi è imposto dagli impegni sviluppi della lotta di classe internazionale e interna, dalla lotta sempre più riazzata e intruccata per la democrazia e per la pace, per la libertà e per il socialismo.

LUIGI PINTOR

questo senso da alcuni giornali, lascia l'affermazione che l'on.le Reale non ha subito «preziosi» e di sorta e che quindi il suo atteggiamento è determinato unicamente da una sua propria valutazione della situazione politica. Come si vede, manca la smentita al giornale, alla mezzanotte di ieri sono cessate le razioni della prima minaccia fatta gravare sul PRI: lo scioglimento antielettorale delle Camere se la crisi fosse stata aperta prima del 12 novembre.

Comunque, il Quirinale non ha cessato di intervenire, sia pure molto indirettamente, nel dibattito sulla situazione politica. Sul giornale coniugale *L'unione*, l'ex ministro tamburino Angelini, considerato assai vicino al presidente Gronchi, è tornato a scrivere che il patto tra i partiti convergenti, che prevedeva la cattura automatica del governo su semplice volontà di uno

terculutoria di Reale. Forse ha fatto presa anche su lui il «spauracchio» di una maggioranza diversa da quella di centro-sinistra in caso di crisi di governo; è il motivo nuovo di questi giorni, dopo che proprio alla mezzanotte di ieri sono cessate le razioni di ieri. Il governo dovrà presentarsi in Parlamento per controllare le decisioni della Direzione del PRI. Il governo si troverà prestissimo, a partire da martedì prossimo, davanti a scelte politiche indifese (le aree fabbricabili e poi la legge sulla censura), dalle quali le sorti del governo possono davvero dipendere assai più di ogni bizzarria, assurda e incomprensibile manovra di vertice e di corridoio.

Vito

dei partiti, deve considerarsi superato e non può assolutamente valere nel semestre bimbi, cioè nei sei mesi, ormai in atto, in cui Gronchi non potrà più sciogliere le Camere. Interpretando il pensiero di Gronchi, l'ex ministro aggiunge che in caso di crisi il governo dovrà presentarsi in Parlamento per controllare le decisioni della Direzione del PRI. Il governo si troverà prestissimo, a partire da martedì prossimo, davanti a scelte politiche indifese (le aree fabbricabili e poi la legge sulla censura), dalle quali le sorti del governo possono davvero dipendere assai più di ogni bizzarria, assurda e incomprensibile manovra di vertice e di corridoio.

Il C.C. e la CCC del PCI hanno concluso ieri i loro lavori dopo un dibattito ampio e serrato, approvando la relazione della delegazione che ha presentato al XXII Congresso del PCUS e dando mandato alla segreteria di emettere un comunicato conclusivo.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi compagni: hanno preso la parola, nelle sedute di venerdì e in quella di ieri, i compa-

gni Santarelli, Garavini, Roti, Chiaramonte, Terra, Berti, Occhetto, Giorgio Amendola, Reichlin, Cossutta, Serri, Alinovi, Alletta, Napolitano, G. C. Pajetta, Barca, Fabiani, Santus, Trombadori, Vidal, Nataoli, Valli, Seccia, Ingrao, D'Alema, Luporini, Scuccimarro, Spina, Noherasco, Gullo, Vianello.

Nel concludere la discussione il compagno Togliatti si è dichiarato lieto che tut-

gli intervenuti abbiano manifestato il loro accordo con il contenuto del suo rapporto e ha dato una risposta ad una serie di osservazioni e proposte avanzate nel corso del dibattito.

(In 10, 11 e 12 pagina pubblichiamo un ampio resoconto del dibattito).

Nella foto: Un momento dei lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo. Sullo sfondo la presidenza

### Titobello in libertà



MILANO — L'avv. Ubaldo Titobello, che era stato fermato durante l'inchiesta sulla tremenda selvaggia dello scandalo, è tornato ieri in libertà. La Procura della Repubblica ha stabilito che sulla

base degli indizi in possesso dell'autorità giudiziaria non si poteva giustificare una ulteriore proroga del termine. Nella telefonata l'avvocato dopo il rilascio

(In 9 pag il nostro servizio)

Ancora una volta il dittatore atlantico ha eliminato gli oppositori

### Oggi in Portogallo si svolgerà la farsa elettorale di Salazar

**Scontato il risultato - Appello del PC a non votare ma a protestare e a lottare per il ritorno della democrazia**

IL 11 — Una vivace manifestazione popolare di protesta contro le elezioni farsa indette per domani dal dittatore Salazar ha avuto luogo questo pomeriggio a Lisbona.

Al momento dell'uscita dalle sale di spettacolo, la polizia ha caricato dei gruppi di dimostranti. Diverse migliaia di persone sono rimaste bloccate nei teatri e nei cinema mentre la polizia sgomberava i marciapiedi.

Secondo le prime notizie vi sarebbero almeno una ventina di feriti fra i dimostranti, che sono stati cari dallo scoppio generale e alla lotta che sono gli unici mezzi che potranno permettere la vittoria della democrazia, la fine del regime salazariano e della guerra in Angola e la fine della guerra in Portogallo.

(Continua in 12, pag. 8, col.)



ISOLONA — L'arrivo nella capitale portoghese del quadrimotore che dall'acqua hanno gettato su Lisbona manifestanti contro Salazar (Telefoto)

Nuove misure belliciste rivelate dal New York Times

### «Ampliati» i voli provocatori dei bombardieri nucleari USA

Le missioni alle frontiere dell'URSS seguono «nuove rotte» - L'America ha accumulato da 35 a 40.000 bombe, per migliaia di «megaton» - L'americano Dean si oppone all'ONU al divieto delle armi di sterminio

Atlantico», e sono collegati con «esercitazioni di preallarme». Ma, precisa l'autore del dispaccio, essi «sono andati oltre le consuete rotte minaccia di una guerra per errori» — sono stati «ampliati» e «intensificati» nelle ultime due settimane, nel quadro del programma militare varato dopo la crisi di Berlino. Lo rivelava oggi il New York Times, in una corrispondenza da Washington che ha suscitato nell'area notevole interesse.

Il Comando aereo strategico (SAC) ha preso e attuato le relative decisioni «senza chiuso», scrive il New York Times, ma con grande spiegamento di mezzi. I voli, si svolgono, secondo le indicazioni fornite dal giorno in tutto sono venticinque, sembra rassegnato alla tesi in

base alle frontiere della

URSS

ma

sono

con

con